
Papa Francesco: Giornata mondiale comunicazioni sociali, "non fomentare livore che porta a scontro, ma aiutare le persone a riflettere pacatamente"

"Comunicare cordialmente vuol dire che chi ci legge o ci ascolta viene portato a cogliere la nostra partecipazione alle gioie e alle paure, alle speranze e alle sofferenze delle donne e degli uomini del nostro tempo". Nel Messaggio per la 57^a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, Papa Francesco ricorda che "in un periodo storico segnato da polarizzazioni e contrapposizioni - da cui purtroppo anche la comunità ecclesiale non è immune - l'impegno per una comunicazione 'dal cuore e dalle braccia aperte' non riguarda esclusivamente gli operatori dell'informazione, ma è responsabilità di ciascuno. Tutti siamo chiamati a cercare e a dire la verità e a farlo con carità". Esortando a "custodire la lingua dal male", il Santo Padre ribadisce come "a volte il parlare amabile apre una breccia perfino nei cuori più induriti": "Ne facciamo esperienza nella convivenza civica dove la gentilezza non è solo questione di 'galateo', ma un vero e proprio antidoto alla crudeltà, che purtroppo può avvelenare i cuori e intossicare le relazioni. Ne abbiamo bisogno nell'ambito dei media, perché la comunicazione non fomenti un livore che esaspera, genera rabbia e porta allo scontro, ma aiuti le persone a riflettere pacatamente, a decifrare, con spirito critico e sempre rispettoso, la realtà in cui vivono".

Riccardo Benotti